www.ilfattoquotidiano.it

Martedì 29 settembre 2009 – Anno 1 – n° 6
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

È REGIME. MA IL PD DOV'È?

Berlusconi assalta la Rai, il governo premia gli evasori i democratici pensano alle baruffe congressuali

Un partito senza

di Antonio Padellaro

In un film di Woody Allen, 'Harry a pezzi' c'è un regista che non riesce a capire come mai l'attore inquadrato in macchina risulti sempre sfuocato. Ma è l'attore che non funziona non la cinepresa. La stessa immagine sbiadita e fuori sincrono la sta dando di sé il Pd. Lo scriviamo con sincera preoccupazione: parliamo del partito che si propone come principale alternativa al regime di Berlusconi. Il quale, infatti, con arrogante sicumera può dire: saremo qui per sempre.
Il *Fatto* seguirà con attenzione le vicende congressuali, e non, del Pd I lettori ce lo chiedono. Quelli che lo hanno votato e non lo votano più. E quelli che non lo votano più ma vorrebbero avere un buon motivo per tornare a votarlo. Complessivamente questo popolo di delusi conta quattro milioni di persone. Sono stati definiti gli ex voto, un popolo enorme di cui però nel dibattito congressuale ci si occupa poco o niente. Eppure, quelle persone recuperate e rimotivate potrebbero di nuovo far pendere la bilancia dalla parte del centrosinistra.
Altre cose non vanno. Il Pd ci sembra incartato in un dibattito tutto interno, fatto di molto politichese e di poche questioni concrete. A cominciare dalle misure di sostegno per aiutare le 580mila persone che hanno perso il lavoro nel primo semestre dell'anno.
Chi saprebbe dire in parole semplici quali sono le differenze di programma tra Bersani e Franceschini? Su laicità e diritti Marino ha certamente un profilo più netto: ma non riesce a schiodarsi dal ruolo di terzo incomodo. E poi c'è il problema, non soltanto al Sud, del tesseramento gonfiato. Ma, soprattutto, il Pd appare come un partito dove una base appassionata - pensiamo alle migliaia di volontari delle Feste – non riesce a farsi ascoltare dalla nomenclatura. Un grande partito, dunque ma anche un partito senza. Che fa opposizione in parlamento ma senza l'energia necessaria e quasi sempre con toni impercettibili. Chi si ricorda una frase o una iniziativa sull'assalto alla Rai da parte dei berluscones? O sullo scandalo dello scudo fiscale agli evasori? Amici del Pd, il rischio di tenere i toni bassi è che alla fine non vi ascolti più nessuno.

Uno strano congresso: affluenza bassa risultati schizofrenici, ombre al Sud Bersani al 53%, Marino fa il king maker

pag. 2

Berlusconi e (a destra) Bertolaso (xxxxxxxx)

RIFIUTI, BERTOLASO IMPUTATO

Richiesta di rinvio a giudizio contro il capo della Protezione Civile per la gestione illecita dei rifiuti. Archiviate le accuse più gravi.

Vincenzo Iurillo pag. 3

CASO WHY NOT Nessuna guerra tra procure

"I pm di Salerno avevano ragione"

Il gip di Perugia: infondate le accuse contro De Magistris e i tre magistrati salernitani

pag. 5

Roman Polanski arrestato in Svizzera per rapporti con una minorenne. Pare che Silvio Berlusconi abbia annullato la sua prossima visita nel Canton Ticino

di Luca Telese

Dice un deputato: "Il Pd non proietta l'ombra". Un'immagine folgorante, che spiega bene il paradosso di un congresso che non riesce a produrre dibattito nel paese. Il voto nei congressi di sezione disegna un partito "a macchia di leopardo", i capibastone influenzano i consensi, il voto di opinione sotto Roma non esiste, fra Nord e Sud ci sono differenze inspiegabili tra mozioni.

pag. 2

di Gianni Marsilli

GERMANIA IL TRAMONTO DELL' SPD

Domenica in Germania ha perso la Spd, ma altri rovesci si preannunciano a sinistra. "Potrà la Brown salvare il Labour?": cosi', titolava il *Guardian*.

pag. 11

di Paolo Flores d'Arcais

EUROPA LA SINISTRA SMARRITA

Il Partito socialdemocratico tedesco ha subito domenica un vero e proprio tracollo. Commentatori e politici fingono di interrogarsi sul "perché?", e allargano pensosamente l'orizzonte al declino dei partiti di "sinistra" in atto da tempo nell'intera Europa. Fingono, perché mai spiegazione fu più lapalissiana e sotto gli occhi di tutti.

pag. 18

crotone

Dove la vita dei bambini non vale niente

Fierro pag. 9

palermo

Sulle stragi l'ombra del depistaggio

Lo Bianco e Rizza pag. 7

scudo fiscale

Appello a Napolitano 50mila firme

pag. 8

calcio

Il dizionario della domenica

Beha pag. 15

CHIAMATE L'AMBULANZA

di Marco Travaglio

Messaggio riepilogativo a reti unificate.L'opposizione non deve opporsi, infatti per fortuna non lo fa. I giornalisti non devono farmi domande, a parte quelle che suggerisco io. I fotografi non devono fotografarmi, tranne i miei. I sindacati non devono sindacare. I magistrati non devono indagare sulle stragi di mafia, cioè su di me, perché quella è roba vecchia. E Mangano era un eroe, infatti non ha fatto il mio nome né quello di Marcello. I giudici non devono interpretare né contestare le leggi e, se la Costituzione glielo consente, è sbagliata la Costituzione. La Corte costituzionale non si deve permettere di giudicare incostituzionali le mie leggi incostituzionali; chi si crede di essere: la Corte Costituzionale? Il Capo dello Stato deve firmare quello che gli mando io e basta, come del resto ha sempre fatto. I tribunali devono condannare tutti gli immigrati a prescindere e assolvere tutti i miei amici a prescindere. Io posso denunciare gli altri, ma gli altri non possono denunciare me. I portavoce della Commissione europea non devono portare la voce della Commissione europea, se no usciamo dall'Europa. I parlamentari non devono votare perché mi fanno perdere tempo: bastano e avanzano i capigruppo. L'Onu non deve fare l'Onu, altrimenti usciamo pure dall'Onu. La Chiesa non deve impicciarsi nei diritti umani degli immigrati e di Dino Boffo, ma solo nelle faccende di sua competenza: scuola privata, Ici, fecondazione assistita, testamento biologico. Il Papa deve dare la comunione ai divorziati, o almeno a uno: io. Gli italiani devono sposarsi in chiesa e avere una sola famiglia, eccetto me e le mie famiglie. Michelle Obama, la moglie abbronzata dell'abbronzato, deve baciarmi e all'occorrenza lasciarsi dare una palpatina. Mia moglie non deve chiedere il divorzio da me, io invece posso chiederlo da lei. Fini non deve avere delle idee e, se gliene vengono, se le tenga per sé. I pubblicitari non devono fare pubblicità ai giornali che non sono miei e alle tv che non sono mie (fra l'altro, pochissime). La Rai deve controllarla il governo, quando al governo ci sono io; quando invece sto all'opposizione, il controllo spetta alla Vigilanza, cioè all'opposizione, cioè sempre a me. Santoro e la Gabanelli non devono raccontare cose vere, se no è giornalismo e si mette in cattiva luce Vespa. I miei giornali invitano gli elettori di centrodestra a non pagare il canone della Rai, così lo stipendio a Minzolini, Mazza, Orfeo, Liofredi, Masi, Vespa e agli altri amici lo pagano gli elettori della sinistra. La crisi finanziaria non esiste, è un'illusione ottica delle gazzette della sinistra: basta non parlarne e sparisce. I contribuenti devono smetterla di lamentarsi per le tasse troppo alte: gli faccio un condono all'anno, possibile che capiscano? I registi non devono fare film non prodotti da me, altrimenti non sono capolavori, ma culturame. Gli insegnanti non devono insegnare. Le escort non devono farsi pagare, altrimenti addio gioia della conquista. I tenori degli enti lirici devono andare a lavorare nei campi, fannulloni che non sono altro. Il Carnevale di Viareggio non deve fare carri allegorici su di me, casomai su Mao, Stalin, Pol Pot e Di Pietro. Non ho nulla a che vedere con il Giornale di Feltri, ma mi dissocio dal Giornale di Feltri. Kakà e Leonardo mi remano contro. Fini è un nano. Sono alto un metro e settantuno e nessuno deve permettersi di essere più alto di me, il che fra l'altro è impossibile. Sono il miglior presidente del Consiglio dai tempi di Mario e Silla: me l'ha detto l'amico Alcide De Gasperi, che mi è stato presentato l'altro giorno da don Sturzo in conference call con Luigi Einaudi.
(Lo portano via)